



La gloria di essere italiani

da *Platone in Italia, al lettore*

Vincenzo Cuoco

Il manoscritto ritrovato

L'opera si apre con la dettagliata descrizione del ritrovamento, da parte del nonno dell'autore, di un antico manoscritto, che rimane però inedito per molti anni. Attraverso l'espedito del manoscritto ritrovato (che sarà di modello a Manzoni ne *I promessi sposi*), Cuoco intende conferire verosimiglianza al racconto, sottolineandone la dimensione realistica, con la ricostruzione scientifica e fedele di un certo luogo e tempo storico. Già prima del *Platone in Italia* l'artificio era stato adottato più volte, tra gli altri da J.J. Rousseau, che nella *Giulia o la nuova Eloisa* (1761) aveva sfruttato l'idea del ritrovamento di un epistolario.

Al lettore

Il manoscritto greco che ora ti do tradotto, o lettore, fu ritrovato da mio avo, nell'anno 1774, facendo scavare le fondamenta di una casa di campagna, che ei voleva costruire nel suolo istesso ove già fu Eraclea. Ogni angolo dell'Italia meridionale chiude tesori immen-
5 si di antichità; e non ve ne sarebbe tanta penuria, se i possessori non fossero tanti indolenti quanto lo è il ricco possessor del terreno ove era una volta Pesto¹, e dove oggi non vi si trova neanche un albergo per ricovrar coloro che una lodevole curiosità² move dalle parti più lontane dell'Europa a visitar le ruine venerabili della più antica città dell'Italia. Mio avo, eruditissimo, come tutto il mondo sa, nel greco idioma, tradusse il manoscritto.
10 Ma egli aveva giurato di non pubblicarlo; e, se ancora vivesse, il manoscritto non vedrebbe la luce del giorno. Qualunque sia il giudizio che il pubblico pronunzierà sopra questo libro, tutto il male, e tutto il bene, che potrà produrre, dovrai, o lettore, attribuirlo alla morte di mio avo ed alla mia disobbedienza agli ultimi suoi comandi. Che vale – egli mi diceva – rammentar oggi agl'italiani che essi furono una volta virtuosi,
15 potenti, felici? Oggi non lo sono più. Che vale rammentar loro che furono un giorno gl'inventori di quasi tutte le cognizioni che adornano lo spirito umano? Oggi è gloria chiamarsi discepoli degli stranieri. Io ho pensato diversamente da mio avo, ed ho risoluto pubblicare il manoscritto.

da *Platone in Italia*, a cura di F. Nicolini, Laterza, Bari, 1928

1. Pesto: Paestum, cioè Poseidonia, colonia greca in Italia meridionale, fondata nel VII secolo a.C., sede di imponenti edifici e templi tuttora visibili, che fu riscoperta nella pianura del Sele verso la metà del '700.

2. coloro... curiosità: allude ai viaggiatori europei che vedevano nell'Italia la tappa fondamentale del *Grand Tour* attraverso l'Europa, nonché agli archeologi che dal Nord venivano in Italia per effettuare campagne di scavo.

Linee di analisi testuale

La rappresentazione dell'antico come modello per il presente

Il *Platone in Italia* si apre con una pagina in cui vibra l'entusiasmo neoclassico per le nuove scoperte archeologiche: l'Italia vi appare come un immenso sito, dove perfino nel corso di un lavoro di scavo che ha tutt'altro fine è possibile compiere scoperte decisive. Tuttavia, l'attenzione di Cuoco è rivolta innanzi tutto al mondo moderno: il ricordo delle glorie e della potenza passata, dell'eroismo e dell'amor di patria, della capacità di elaborare una civiltà originale e fondamentale per la nascita dell'Europa intera, deve servire come monito per i contemporanei, ormai lontani da quei valori ideali, come rimprovero per l'ignavia e la decadenza presente. In netta antitesi con le posizioni che saranno di lì a poco sostenute dai romantici, Cuoco è convinto che la cultura italiana debba abbandonare l'imitazione delle esperienze che provengono dalla Francia illuminista, ma anche della poesia patetica, romantica e sepolcrale di ispirazione tedesca e inglese, per ricominciare a guardare alla sua radice classica. È un progetto non soltanto culturale, ma politico: il riconoscimento della propria identità nazionale è il necessario presupposto per la lotta di indipendenza e di unità.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Sintetizza il brano in non più di 5 righe.

Analisi e interpretazione del testo

2. Qual è la tesi di fondo di Cuoco? (max 5 righe).
3. Perché il *Platone in Italia* può essere definito un *pamphlet* politico? (max 5 righe).

Approfondimenti

4. Approfondisci la conoscenza del *Platone in Italia*, leggendo e commentando a tua scelta alcuni passi dell'opera. Poi prepara la scaletta per una relazione orale (durata massima dell'esposizione 7-8 minuti).
5. Approfondisci la biografia di Cuoco, attraverso una ricerca in Biblioteca e/o su Internet. Elabora una relazione di max 40 righe.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi il brano e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
Illuminismo e Romanticismo nel pensiero di Vincenzo Cuoco